Anno XII. TORINO, Giovedì 29 Agosto 1878. Num. 238.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Esteri Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 29 AGOSTO 1878.

ITALIA

Si ritorna alla politica — Lavori ministeriali — Un discorso sul telaio — Il viaggio officiale dei nostri Sovrani — Ancora il verdetto di Benevento.

Il caldo va gradatamente scemando nella capitale d'Italia, e la politica interna sta per rianimarsi. Tutti i ministri, compreso il Presidente del Consiglio pienamente ristabilito in salute, debbono essere oggi ritornati in Roma, e domani, venerdì, sarà tenuto per la prima volta, dopo qualche mese di sosta, un Consiglio plenario dei consiglieri della Corona, onde definire molte questioni amministrative rimaste in sospeso. In quest'occasione i ministri si scambieranno i loro concetti rispetto ai *molti* progetti da presentare al Parlamento. Si tratterà pure di definire una buona volta la questione dei servizi che dovranno essere, almeno per ora, attribuiti a quel povero Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, che non c'è proprio verso si possa rimettere in piedi.

Dopo questo primo Consiglio, i ministri rimarranno tutti nella capitale per parecchi altri giorni per definire altre pendenze in corso, cioè esaminare i progetti di riforma giudiziaria del Conforti, e prendere una decisione sui documenti che dovranno essere allegati in appendice al Libro Verde, fra cui la celebre Circolare diplomatica trasmessa dall'on. Cairoli ai nostri rappresentanti all'estero, dopo la chiusura del Congresso di Berlino.

Compiuti questi lavori, dicesi che l'onorevole Zanardelli abbia in animo di recarsi ad Iseo per salutare i suoi elettori e fare ad essi un discorso in cui tratterà specialmente della politica estera, ch'è molto commentata. Non sappiamo quanto vi possa essere di vero in questa notizia: anche dell'onor. Cairoli si era detto che volesse fare un discorso ai suoi elettori di Pavia; ma non ne fu nulla. Del resto, si osserva che, a trattare con miglior cognizione di causa la politica estera, qualora il Governo volesse realmente darne degli schiarimenti al pubblico, dovrebbe essere chiamato il titolare del dicastero degli esteri. — Ad ogni modo, accettiamo per buono questo principio di risveglio politico, augurandoci che sia foriero d'opere feconde per l'avvenire.

***

Si hanno pure notizie circa il viaggio circolare per le provincie italiane che intendono compiere in questi giorni i nostri Sovrani. Dopo che il Re avrà compiuto il giro d'ispezione ai campi dove si eseguiranno le grandi manovre militari, e che la Regina, dopo aver passata la stagione dei bagni in Venezia, sarà rimasta per qualche tempo a Monza, vale a dire nell'ultima deca del prossimo mese di settembre, le LL. MM. si recheranno in forma officiale nelle provincie meridionali, trattenendosi per qualche tempo a Napoli, e quindi facendo una visita anche nelle principali città della Sicilia, essendo questo un vivo desiderio tanto del Re, quanto della Regina. Aggiungesi che le LL. MM. non passeranno, recandosi a Napoli, per Roma, perchè intendono di fare anche nella capitale del Regno il loro ingresso, con tutte le forme officiali, sulla metà di ottobre, quando cioè riprenderanno in Roma la loro stabile dimora.

E sarà in quella circostanza che i Romani, come i Torinesi, i Milanesi, i Veneziani, come tutti gli abitanti delle altre città nelle quali testè recavansi i figli del glorioso Vittorio Emanuele, potranno pure dimostrare ad essi quanto sia grande l'affetto ed imperitura la fede che tutte le popolazioni italiane hanno verso il Capo attuale di quella Dinastia che regna in Italia per la volontà della nazione.

***

Continuano i commenti della stampa sopra l'assoluzione degli *internazionalisti* di Benevento. L'*Opinione* dice che il loro reato aveva perduto ogni carattere politico dopo l'amnistia, e che rimanevano solo a loro carico alcuni reati comuni, riguardo ai quali il processo riteneva che durasse l'azione penale, mentre la difesa sostenne la tesi che quelle violenze fossero state commesse unicamente a scopo politico, e perciò si dovessero comprendere nell'amnistia. « Quell'amnistia, conclude, ha dato luogo a moltissimi inconvenienti; ed ora lo Zanardelli richiama l'attenzione delle autorità da lui dipendenti sul peggioramento generale della nostra sicurezza pubblica. Lo Zanardelli fa bene; ma intanto non c'è provincia d'Italia dove i furti, le aggressioni e gli omicidi non siano cresciuti in modo inquietante, e questo è uno dei benefizi regalati al paese dall'on. Mancini. »

La *Riforma* ammette pure che il reato politico si potesse considerare come assolto dall'amnistia; « ma, soggiunge, restava il reato comune, e dinanzi a questo i giurati non dovevano assolvere, ma condannare, fosse pure ad un sol giorno di prigione. L'impunità delle barricate e delle fucilate quando vi è un Governo costituito, sorto dalla volontà nazionale, non si può nè si deve ammettere. Particolarmente si può esser lieti del verdetto di Benevento, ma non nell'interesse dello Stato e dell'ordine. »

Il fatto si è che non dev'esser guari confortante per gli agenti della forza pubblica che due dei loro colleghi, due bravi carabinieri, l'uno ucciso, l'altro storpiato per tutta la vita, rimangano affatto illusi, — osserva il *Corriere della Sera*. Quegli internazionalisti, sebbene in piccol numero, tennero agitate per più giorni le provincie di Terra di Lavoro, di Benevento e di Molise. Ogni piccola città, ogni paesello erano in trepidazione; i prefetti di Caserta, Benevento e Campobasso dovettero porsi in moto; quello di Benevento, uno dei migliori, il Cammarota, fu collocato a riposo, capro espiatorio del ministro Nicotera, il quale avrebbe potuto arrestare i cospiratori prima che prendessero la campagna, e nol fece; molta truppa dovette impiegarsi alla caccia di quei giovani frenetici..... Ebbene, tutto ciò non porta alcuna pena, e restano impuniti anche l'uccisione di un carabiniere e il ferimento d'un altro, la rottura dei contatori meccanici, l'abbruciamento dei registri comunali, l'appropriazione del denaro municipale, ecc. — Nessuno può credere certo che tutto ciò contribuisca a scoraggiare gli audaci, i forsennati, i cospiratori per istinto o per mestiere.

Le speranze della Grecia.

Se assunto dei sapienti congregati a Berlino fosse stato il compilare una convenzione la quale lasciasse appicco a difficoltà, gare e contestazioni di ogni natura, affè, il trattato sarebbe un capolavoro di astuzia. Tutto è messo in questione, tutte le pretensioni sollevate, niente di definito, che offra qualche guarentigia di stabilità. Vi sono germi di dieci guerre, nonchè una. Fortunatamente questa miseria non tange l'Italia, ridotta a rappresentare la parte di testimonio. Tuttavia anche il voto, il solo voto manifestato dai nostri rappresentanti, non per l'Italia, ma per un popolo amico, il greco, non ha molta probabilità di essere pacificamente esaudito.

La Grecia, uno degli Stati direttamente interessati alla soluzione della questione d'Oriente, non prese parte alla contesa, indotta a ciò specialmente dalla Gran Bretagna. Qualche movimento si operò nelle province elleniche dominate dagli Ottomani, quasi come protesta contro quella dominazione, ma la guerra non fu dichiarata dal Governo greco, il quale sperava che non si sarebbe lasciata incompiuta la liberazione di quella contrada, che essa non si troverebbe più nella peggiore delle condizioni, incapace di godere dell'accordatagli indipendenza, anelante all'annessione delle province che etnograficamente e geograficamente fanno parte della Grecia. Il fatto dimostra quanto poco assegnamento potesse fare sulle promesse e le esortazioni delle altre potenze.

V'è invero nel trattato di Berlino un articolo che riguarda la Grecia, ma esso è affatto derisorio, pare inserito a bella posta per far nascere solo una conflagrazione. Vi si dice che nel caso che non si possa effettuare l'accordo relativo ad una rettificazione di frontiera, le potenze si dichiarano pronte ad offrire i loro buoni ufficii alle due potenze ottomana e greca. Gran mercè! ma che monta questo? In che consiste quella rettificazione? quale il risultamento probabile dei prefati buoni ufficii?

Una rettificazione di frontiere! Comprendiamo questa locuzione quando si tratti di stabilire senza più una linea di confine non bene segnato dalla natura, il punto in cui un fiume cessi di essere divisorio fra due Stati, il vertice di un monte, qualche cosa di simile ai confini tra il Regno d'Italia e il Nizzardo divenuto francese; ma è questo forse il caso della Grecia? Tutt'altro. Si tratta di province intere. Non ammettasi per confine naturale della Grecia, come pretendevano i più esigenti, la pendice meridionale dei Balcani, ma l'Epiro, la Tessaglia, l'isola di Candia, le altre, del mar Egeo, sono incontestabilmente greche, bramose di far parte del Regno ellenico, ad esso unite per lingua, razza, religione. Non si tratta di qualche striscia contestata di terreno, ma di unire politicamente alla Grecia ciò che è indubitatamente greco, a cui mai non rinuncierà di buon grado la Grecia.

E da sua banda il Turco, il quale senza commettere un suicidio non ammetterà mai il principio delle nazionalità, poichè in quel caso dovrebbe senz'altro tornare in Asia donde venne quattro secoli sono, non consentirà mai a spogliarsi dell'Epiro, della Tessaglia, della Macedonia, di Creta, nè di alcuna isola dell'Arcipelago.

In mezzo a queste ben precise volontà, che cosa possono valere i buoni ufficii delle potenze? Qui non è il caso di dare un colpo al cerchio, l'altro alla botte. I diritti dei Greci non sono meno sacri di quelli dei Rumani, dei Bulgari, dei Serbi, dei Bosniaci, sono anzi più incontestabili, poichè infine nella Bosnia e nell'Erzegovina la parte più ricca e potente, benchè non la più numerosa della popolazione è maomettana, preferisce alla signoria dell'Austria quella della Turchia, con cui è legata per vincoli di religione. Ed è pertanto una vera iniquità l'adoperare diversamente coi Greci.

Il ministro greco pertanto, Delijannis, fece valere nanti al Congresso delle potenze i diritti della Grecia e chiese l'annessione delle anzidette regioni. In seguito a ciò il Congresso ammise che? la rettificazione delle frontiere: ammise cioè il diritto in genere, ma niente di attuabile nella pratica. E la Porta, visto che le potenze avevano già vulnerato quel principio mantenendo Candia sotto la dominazione turca, allegò i canoni del diritto internazionale (quantunque non stati ammessi per le province divelte dall' Impero ottomano), asserì che i Cretesi sono lietissimi della dominazione turca, la sollevazione dell'isola dovuta solo a stranieri (cioè Greci del continente), che la Tessaglia e l'Epiro erano stati sempre tranquillissimi, solo negli ultimi tempi invasi da bande di Greci, contro la volontà degli abitanti, affezionatissimi alla Porta. Delle stesse esortazioni fatte dalle potenze alla Grecia, perchè non partecipasse al conflitto, si vale il Turco per trarre l'argomento che esse sono contrarie all'annessione alla Grecia delle province predette.

Insomma, secondo la circolare della Turchia, quelle popolazioni sono felici, pacifiche, ottimamente amministrate, non desiderarono mai d'essere incorporate alla Grecia e non è giusto, pel solo motivo di compiacere a questa, incorporarle, anzi questo sarebbe una violazione dell'onestà politica. È una vera eccezione perentoria che oppone Savfet, una ricisa denegazione dei fatti allegati dal signor Delijannis, una risposta anticipata alle potenze che promuovono la rettificazione dei confini e promettono per essa l'interposizione dei loro buoni ufficii.

Consentiranno dunque le potenze a considerare come lettera morta la disposizione del trattato relativa alla Grecia?

È questione cui meramente decideranno gl'interessi posti in giuoco. Nonchè un articolo, si lascia cadere un trattato intero quando non s'ha bastante interesse per mantenerlo in vigore. Infatti, senza uscire dalla questione d'Oriente, che cosa è rimasto del famoso trattato di Parigi? Gli è come di quell'abito dell'avaro, di cui sparirono successivamente tutti i pezzi, e chi esaminasse ciò che era da principio

Non troveria del primo drappo un dito.

Resta dunque a vedere chi possa avere interesse a compiere la redenzione della Grecia, lasciata in modo sì indegno monca cinquant'anni sono. Se si è lasciato a Berlino almeno un addentellato per risolvere la questione, se parve turpe, anche per diplomatici, un assoluto diniego di giustizia ad una nobile e sventurata nazione, dobbiamo dire che non ogni speranza sia perduta per questa. Sventuratamente i suoi amici, coloro che la difesero in quella congrega a viso aperto, non sono i più forti, e i più forti sono anzi contrarii che favorevoli a quella emancipazione. La Russia, tutta portata per gli Slavi, è anzi ostile che favorevole ai Greci, cui considera come emuli, e Greci e Slavi di fatto non furono mai sviscerati amici, e il Turco anzi profittò delle loro gelosie. L'Inghilterra, coloriti i suoi disegni, lascia in asso i Greci, dopo averli illusi, e poi è sempre più amica del Sultano. Rimangono la Francia e l'Italia, le quali sicuramente fanno voti, più o meno sterili, per l'antica culla della loro civiltà: ma è passato il tempo che la Francia diceva di combattere « per un'idea » ed ha di catti se può ricuperare l'antico onore delle armi ed assicurare la sua indipendenza. E quanto all'Italia potrà dare qualche buon consiglio ed interporre i suoi uffizii senza più. Fu stimato follia che nella sua condizione attuale si desse briga delle province *irredente* e non romperà certamente la guerra per la redenzione di province straniere.

XI CONGRESSO ALPINISTICO.

Impressioni retrospettive.

Ivrea-Torino, 28 agosto 1878.

Pongo *Ivrea-Torino*, poichè è vero che sono a Torino, ma è verissimo altresì che collo spirito sono ancora in quella simpaticissima cittadina del Canavese.

Sono tornato da Ivrea con un profondo pentimento e molte scoperte; tante da parermi d'essere un piccolo Cristoforo Colombo.

Il pentimento ve lo dico subito.

Mi pento e faccio onorevole ammenda di

Num. 34 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

VI.

Madama Guise.

(Seguito).

Il vento continuava a soffiare e faceva gemere i vetri in modo che madama Guise, alquanto superstiziosa, credette quasi che lo spirito di suo marito errasse nelle vicinanze. Ella si pose a letto, ma non per dormire; come mai avrebb'ella potuto dormire avendo da poche ore ricevute così spaventevoli notizie?

Di quando in quando la bambina si destava, e gridava colla sua vocina: *Maman! Marie soif; Marie veut boire.* E sua madre le faceva trangugiare qualche po' di tisana, rispondendole: *Oui, ma petite! oui, ma chérie! Bois, Marie! bois, pauvre orpheline!*

L'ardenza del pensare fece sì che, verso il mattino, la povera donna sentì la testa indolenzita, e cadde in un sonno agitatissimo, durante il quale fece un sogno singolare.

Le parve di essere sola in uno strano e buio giardino, circondato da alti ed orridi monti e popolato di cupe piante. Ella vi cercava qualche cosa, si sentiva obbligata a cercare, ma non sapeva che cosa cercasse; era in preda ad un vivo senso di spavento e di terrore, e, se non fosse stata spinta, non avrebbe osato muovere un passo negli aspri sentieri.

D'un tratto, mentre ella s'inoltrava fra gli alberi, le apparve la figura di suo marito. Ella tese la mano per salutarlo, ma egli non rispose, rimase fermo al posto in cui era, a pochi passi di distanza da lei, e la guardava fiso. Non era già Antonio quale era partito dalle terre meridionali della Francia; non era l'uomo felice, pieno di belle speranze, dal volto fresco e giulivo, dall'allegro linguaggio; era Antonio bensì, ma con un aspetto mesto e severo, con volto pallido, freddo, immobile. Parve alla donna di venir meno, e prima che avesse tempo a volgergli una domanda, egli le additò con una mano un punto verso il costato sinistro, la regione del cuore, ed ella vide una larga piaga fatta da un'arma a fuoco. Una tremenda sensazione di terrore, una sensazione tale che ella non aveva mai provato in vita sua l'uguale, la prese a quella vista. Ella mandò un grido acuto e si svegliò. Si svegliò colla fronte inondata di fredde sudore, colle labbra tremanti.

Quel sogno, naturalmente, non poteva che essere frutto della sua commossa immaginazione, il risultato dei terribili racconti intesi la sera innanzi. Ma la meschina, nel malato suo stato di mente, lo prese per una rivelazione. Ella non dubitò più che suo marito era stato ucciso da una pistolettata al cuore, e che l'uccisore era il signor Castlemaine.

— Lo sapevo che il suo spirito avrebbe aleggiato intorno a me — mormorò ella tutta tremante fra le lenzuola. — Dio gli ha concesso di apparirmi per dirmi la verità, per impàrmi il còmpito di far la luce sul mistero. Coll'aiuto di Dio, io lo farò. Non lascierò questo villaggio finchè tutto non sia svelato. Sì, Antonio, mio diletto Antonio, io mi dedico tutta a questa scoperta; io voglio che sull'atroce delitto splenda una luce meridiana. Patria, parenti, casa, amici, io li dimenticherò tutti, Antonio, per fare questa ricerca!

Ed allora cominciò nella sua mente concitata a rimuginare le varie circostanze dell'orrendo mistero. E, prima di tutto, dov'era stato nascosto il corpo di suo marito? Era egli stato gettato in mare? Oppure era stato sepolto in qualche sotterraneo ignorato del Torrione, in un terreno non consacrato? E, nel compiere il suo delitto, il signor Castlemaine era egli stato solo, o aveva avuto dei complici?

Mentre madama Guise si vestiva, la piccola Maria si svegliò, mandando un gemito.

— Come stai, mia cara Maria-Orsola?

La fanciullina portava lo stesso nome della figlia del banchiere Pietro Castlemaine, il nome della madre dei tre fratelli Castlemaine; ma, per abbreviazione, la si chiamava quasi sempre soltanto Maria.

Sentendosi chiamare, ella alzò le sue piccole braccia; aveva gli occhi dilatati e le guancie rosse e febbrili. Evidentemente stava peggio della sera innanzi. La madre ne fu alquanto sgomentata, e mandò a chiamare il medico, il quale disse che la bambina aveva un po' di infiammazione al petto provocata dal lungo ed incomodo viaggio e dalla inclemenza del tempo.

Madama Guise, la quale voleva far credere che solo per caso s'era fermata a Greylands, disse che ella doveva recarsi a Stilborong, ma che, scorgendo i sintomi della malattia di sua figlia, aveva creduto bene di smontare a Greylands, e passarvi qualche giorno, parendole buona e corroborante l'aria marina. Il medico le diede ragione.

— Oh, anche in questo il cielo m'aiuta! — mormorò la signora Carlotta appena il medico fu uscito. — Si direbbe che questa piccola malattia è stata mandata da Dio a bella posta per avvertirmi di scendere a Greylands e fornirmi un pretesto per restarvi. Coll'aiuto del cielo, dunque, io resterò finchè non abbia fatto render conto al signor Gualterio Castlemaine della morte di mio marito!

***

La malattia della piccola Maria durò parecchi giorni, e, stando al suo capezzale, madama Guise ebbe tempo a meditare i suoi progetti.

Ormai, l'unico scopo della sua vita era di penetrare il mistero della sparizione di suo marito, acquistar le prove del delitto del signor Castlemaine. Ella non sapeva ancora come avrebbe fatto. Ma, prima di tutto, bisognava rimanere in Greylands, trovare un pretesto per rendere plausibile quella permanenza, e celare l'identità della persona. Quindi, doveva con ogni cura non tradire l'interesse che prendeva ai destini di Antonio Castlemaine.

V'era però un inconveniente: restare in Greylands, od in qualunque altro punto dell'Inghilterra, senza mezzi sufficienti, ella non poteva, e bisognava procurarseli con qualche occupazione. Ella era bensì ricca delle proprietà di suo marito, ma sapeva benissimo che i cauti banchieri e uomini d'affari francesi che avevano nelle loro mani le proprietà di Antonio Castlemaine, non avrebbero fatto rimesse di danaro senza che ella avesse una autorizzazione firmata da suo marito, o potesse dar le prove della morte di lui. Poteva rivolgersi per danaro ad un fratello di Antonio; ma questo suo cognato era allora in viaggio, ed ella non sapeva ove indirizzargli le sue lettere. Ella aveva bensì una sua piccola rendita, ma bisognava trovare il modo di farsela mandare clandestinamente a Greylands, senza dare a conoscere chi e che cosa ella fosse e donde realmente venisse. Questo ella poteva farlo; ma la somma non sarebbe stata tuttavia sufficiente per permetterle di vivere in Inghilterra da gentildonna colla sua bambina.

L'albergo del *Delfino* non poteva mettere a sua disposizione due o tre camere. Ella s'informò allora se avrebbe potuto trovare nei dintorni di Greylands una di quelle piccole, ma eleganti abitazioni che gli Inglesi chiamano *cottage*, e gli Svizzeri *châlets*. Una ve n'era, nella parte più pittoresca della rupe, che, nella stagione d'inverno, avrebbe costato quindici scellini (circa 39 lire) la settimana, e ventidue scellini nella stagione estiva.

Madama Guise fece un calcolo. Quindici scellini la settimana, aggiungendovi la spesa d'una persona di servizio, del vitto, del fitto della biancheria, e parecchie altre spesuccie, venivano a fare una somma maggiore di quella di cui ella poteva disporre senza ricorrere al cognato o agli uomini d'affari. Ella esitò.

— Se ci fosse modo di guadagnar qui qualche po' di denaro! — pensò ella. — Chissà se quelle buone signore del Monastero Grigio potrebbero darmi qualche occupazione di cucito, di ricamo o di lezioni di musica o francese!

Interrogò dunque le Suore Grigie. Queste l'accolsero con somma cortesia, ma le risposero che, con sommo rincrescimento, non potevano procurarle nulla, avendo bisogno esse stesse di qualche aumento d'occupazione.

(Continua).

aver sempre parlato male dei Congressi; mi pento d'aver sempre detto che i Congressi in generale sono riunioni inutili di pedanti ambiziosetti. Io ci ho a mia disposizione una montagna di difetti, ma ci ho pure una buona virtù che ne redime di molti; ed è quella di confessare che ho avuto torto, quando mi si è fatto conoscere che avevo torto.

Il Congresso d'Ivrea mi costrinse a confessare il mio torto; e lo confesso pubblicamente, senza nessuna restrizione mentale.

***

I risultati pratici del Congresso alpinistico d'Ivrea furono molti ed incontestabili.

Prima di tutto, si mangiò molto, si bevette moltissimo — e del buono, ve l'assicuro io! — e ci si divertì galamente ed onestamente per tre giorni consecutivi.

Questo primo risultato pratico del Congresso non è per nulla da disprezzarsi; tanto più in questi tempi di melancolie politiche, di guerre finite malamente, di guerre che stanno per incominciare pessimamente, di Congressi diplomatici che partorirono il *caos*, di miseria generale, di *bolletta* particolare italiana, di *macinati* indistruttibili e di sigari infumabili.

Nella gita al Lago di San Giuseppe, al Congresso stesso, al pranzo di domenica ed all'escursione a Vico Canavese, l'allegria, il buon umore e la gaiezza furono talmente spontanei, da dimenticarsi per tre giorni tutte le miserie passate, presenti e future.

Questo è già un grande risultato; ma ciò non è tutto.

Qui incominciano le mie scoperte che, come vedrete, non sono poche.

Nella riunione dell'XI Congresso d'Ivrea ho scoperto che in un Congresso possono essere discusse molto seriamente delle quistioni di vitale importanza; e che lo possono essere portando dei lumi su molte materie scientifiche; ciò senza pedantismo e senza far dormire e sbadigliare il prossimo, come generalmente avviene in tutti i Congressi.

Nelle discussioni sulle *capanne-ricovero*, sulla fondazione di una scuola per le guide, sulla nomenclatura e cartografia montana, e sulla conservazione dei massi erratici, Sella, Rossi, Bertetti, Bich, Levi, Uzielli, Isaia, Perrin, Duhamel e Freundler — quest'ultimo specialmente — fecero delle proposte assennatissime e pratiche, appoggiate da argomenti che non avevano nulla di rettorico, ma moltissimo senso comune; cosa rarissima questa in un Congresso del nostro mondo.

***

Scoperta seconda. — Ho scoperto che questi Congressi alpinistici, se non servissero ad altro — e mi pare d'aver dimostrato che servono già a qualche cosa — offrono l'opportunità di far avvicinare, riconoscere reciprocamente, e, direi quasi, affratellare, genti di tutti i paesi d'Italia, di tutti i ceti sociali e di tutti i partiti.

Il giorno del primo ritrovo, era bellissimo e commovente il vedere questi giovani alpinisti, venuti da tutte le parti della penisola, ignoti il di prima l'uno all'altro, stringersi la mano, abbracciarsi e farsi quasi amici.

***

Terza scoperta. — I Congressi alpinistici non offrono un punto di riunione e ravvicinamento soltanto ai connazionali, ma bensì anche agli stranieri.

Senza questo Congresso, il popolo tedesco, per mezzo del Presidente del Club alpino austriaco, non avrebbe avuto occasione di mandare all'Italia un saluto tanto gentile e cordiale.

Freundler — il coraggioso alpinista e dotto pastore elvetico — non avrebbe dette quelle parole tanto lusinghiere all'Italia; non avrebbe dato in nome della Svizzera quell'amplesso tanto fraterno a Sella, che in quel giorno rappresentava il nostro Re e la nostra patria.

Perrin e Duhamel non ci avrebbero detto che la nazione francese ci ama sempre e che si sente orgogliosa dell'amicizia italiana.

Noi non avremmo avuta l'occasione di ripetere ancora una volta che l'Italia ama e stima tutte le potenze del mondo; ma che si sente sorella della Francia e dell'Elvezia.

***

Quarta scoperta. — I *bazi-bozuks*. Vi prego di non ispaventarvi: non intendo parlarvi dei terribili guerrieri della Porta ottomana, che si *distinsero* tanto in Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina.

La compagnia dei *bazi-bozuks* è una sezione del Club Alpino, formatasi l'anno scorso sul ceppo di Gressoney.

Bazi-bozuks vuol dire cavaliere irregolare; ora, i giovani alpinisti che portano questo nome saranno cavalieri, e sono per certo molto irregolari; ma, per fermo, non hanno giurato sul Corano l'astinenza alle bibite alcooliche... Ah, no sicuro!

Eppure questi capi scarichi, anzi scarichissimi nei giorni di festosa adunanza, questi turbolenti sacerdoti di Bacco nei convegni e nei balli campestri, sono intrepidi alpinisti, sono giovani d'ingegno elevato, di coltura più che comune, e nel corso dell'anno si dedicano ad escursioni e studi che sono utilissimi alla scienza alpina.

Generale in capo dei *bazi-bozuks* è l'abate Gorret, il celebre e coraggiosissimo alpinista, l'autore della *Guida della Val d'Aosta*.

Comandanti in seconda sono i signori Vaccarone e Nigra, intrepidi alpinisti ed autori della buonissima guida del *Canavesano alpino*.

Questi capi ameni di *bazi-bozuks* — un po' troppo strepitosamente sì — furono quelli che più allegrarono il lietissimo convegno d'Ivrea.

***

Quinta scoperta. — Cioè no; intendiamoci bene, questa non è una scoperta, è puramente una conferma, poichè, in quest'occasione, non si poteva scoprire una cosa antichissima: il buon cuore, il patriottismo e la nobile generosità dei Canavesani.

La splendida accoglienza fatta da questi ai congressisti nel 24 agosto, mi ricordava un'altra epoca ed un'altra accoglienza non meno commovente.

Quasi trent'anni or sono, in un giorno tristissimo per l'Italia tutta, noi Lombardi-Veneti riparavamo ad Ivrea, dopo la disfatta di Novara.

Ci si accolse come fratelli; ci si soccorse ed amò, come fossimo veri figli di questo generoso Piemonte, padre della nostra nazionalità.

***

La festa del Lago di San Giuseppe mi ricordava pure un aneddoto che tanto onora il cuore canavesano.

Si trattava d'un mio amico.... molto mio amico, che trent'anni fa appunto era colà emigrato.

Era poverissimo: resisteva spartanamente alle nobili offerte di tanti generosi d'Ivrea. Era tanto povero che non sapeva come far lavare la sua biancheria. Pensò lavarla da sè; e, per farlo con meno vergogna, si recava lungi d'Ivrea, al Lago di San Giuseppe.

Un giorno, mentre egli lavava i suoi pannilini e credeva d'essere inosservato, gli si avvicina una contadinella e gli dice nel suo carissimo dialetto:

— Perchè signore lava lei stesso la sua roba?

— Perchè non ho denari da pagar la lavandaia.

— Non monta. Glie la laverò io per niente... Non posso permettere che un signore faccia il lavandaio!..

— Mille grazie, mia bella giovinetta!... Ma io dal mio canto non posso permettere che tu lavori per niente per me...

— Sì, sì, permetta!...

— No: non è possibile... Ma senti!... Sai tu leggere e scrivere?

— No. Oh! magari lo sapessi, come sarei felice!

— Ebbene: tu mi laverai la biancheria, io t'insegnerò a leggere e scrivere.

Fu accettato: e la bella canavese imparò bene ed in brevissimo tempo.

L'emigrato... ebbe un debito di più verso questo Piemonte, cui noi italiani dobbiamo tanto..... tutto.

GUSTAVO MINELLI.

Nella relazione dell'altro giorno sul Congresso alpinistico d'Ivrea, dando l'elenco dei rappresentanti, abbiamo posto per errore quale rappresentante di Varallo il signor Tedeschi. La sezione di Varallo fu invece rappresentata dal sig. G. B. Scapallo.

DA BIELLA.

Ab Jove principium — *Municipio acefalo* — *Questioni urgenti irresolute* — *Saggi finanziari* — *Emma* — *Disastro e soccorsi.*

27 agosto 1878.

Prendendo a parlare un po' coi lettori della *Gazzetta* delle cose del nostro circondario, sento il bisogno d'incominciare dall'alto — *ab Jove principium* — e qui Giove è rappresentato, od almeno lo dovrebb'essere, dal nostro Municipio.

Ma è da ritenersi che anche questo, come Giove, sia omai troppo vecchio, e non riesca più ad esser tutto sano, perchè da molti mesi soffre di emicrania acuta, anzi d'assoluta mancanza di testa, — siamo senza sindaco! — ciò che fa sì che non tutti ne siano contenti.

Per verità contenti lo sono in parecchi che sperano vedersi dischiusa la porta maggiore: ma ciò non è compenso sufficiente alla cittadinanza. Ed infatti per una città piccola per territorio, ma importante per industrie e commerci, è biasimevole assai che Governo e popolazione permettano sì prolunghi un tale stato di cose.

Un po' di colpa n' hanno tutti. Il Governo già fece officiare parecchi consiglieri; ma, ciò che si ripete sovente in alto e in basso, i chiamati, e probabilmente più meritevoli, disdegnano l'ufficio, o lo ritengono troppo arduo, o d'impaccio alle loro faccende: i presuntuosi ed inetti s'avanzano disposti a sacrificarsi sulla sedia curule del Municipio, ma non trovano ara o Dei disposti a gradire il sacrificio.

È sperabile, e vorrei a ciò confortarli, che i primi, fra i quali sonvi persone che già prestarono e sono in grado di prestare maggiori servigi alla città, smettano certe ubbie e certi riguardi troppo personali, ed accettino l'incarico che amor patrio loro impedisce di ricusare.

***

Intanto le cose cittadine vanno per la peggio. Il piano regolatore e di ampliamento della città, la cui esecuzione è urgentissima, e sarà indispensabile quando, diminuita o cessata la crisi commerciale, riprenderanno nuovo slancio le industrie cittadine, è rimandato alle calende greche. Così dell'acqua potabile, così di altre questioni urgentissime.

***

Gli assessori e ff. se la sbrigano rimandando tutto al sindaco definitivo: e in tale inerzia s'arrivò al punto che, pur di non uscire dallo stato di provvisorietà, si fecero operazioni finanziarie curiosissime, come quella di depositare alla Banca locale le somme tolte a prestito, rimettendoci il 2 0\|0: ed altre già rilevate e biasimate dalla stampa cittadina. Continuando di questo passo il malcontento sarà generale, e saran necessari provvedimenti radicali.

***

Scendendo dall'alto abbiamo in Biella numerosi bagnanti, sebbene forse al di sotto dell'aspettazione, causa il tempo incostante e l'Esposizione parigina.

***

Al teatro Sociale è festeggiata l'*Emma*, nuova opera del maestro Cavazza, opera che i Biellesi ebbero l'onore di udire e giudicare subito dopo i Bolognesi. Non voglio dire che sia un'opera da far epoca e da rivelare un genio: ma è graziosa e studiata, senza avvenirismi e senza volgarità che l'avvicinino all'operetta.

La sinfonia, il finale del 1° atto, il duetto del 2°, il coro dei trovatori del 3°... ed altro, sono sempre, e meritamente, applauditissimi. Il giovane maestro può esserne lieto, e trarne conforto a maggiori studi, a più sicure prove e trionfi.

***

Quanto alle cose del circondario, è pur sempre viva la memoria dei disastri di Coggiola, cagionati dalle ultime inondazioni. Le famiglie di alcuni di quegli operai travolti dalle onde, vittime del lavoro, si trovano ridotte in condizioni deplorevolissime.

L'*Eco dell'industria* ha aperto una sottoscrizione per venir loro in soccorso. Raccomando alla carità dei lettori della *Gazzetta* quegli sventurati: compiranno un'opera altamente morale. Speriamo che l'appello non riesca infruttuoso, ma ci sia ancora lecito sperare da cui spetta che si provveda ad evitare ulteriori consimili disgrazie.

E per quest'oggi faccio punto. B.

DA SAINT-VINCENT.

Saint-Vincent, 28 agosto 1878.

Caro Direttore,

Obbedisco. M'avete quasi imposto, di scrivervi qualche cosa su questa deliziosa residenza montana; il faccio: ma a condizione che voi preveniate i vostri lettori che io non sono uno scrittore, e che vi mando delle notizie paramente allo scopo che voi ne facciate quell'uso che crederete più opportuno.

Inutile parlarvi di St-Vincent e del borgo di Châtillon, ridenti situazioni alpine, visitate ogni anno da buon numero di forestieri e specialmente di Torinesi.

A mezzo tra St-Vincent e Châtillon, in una posizione delle più ridenti, il signor Negri ha fondato uno stabilimento idroterapico, che lo si può dire veramente *comfortable*.

Nel momento che vi scrivo, trovansi allo stabilimento Negri molti personaggi di grande levatura — tra questi ho notato l'on. Pissavini ed il comm. Vayra, — parecchi signori torinesi ed un buon numero di dame eleganti, vezzose, spiritosissime, che allietano viemmaggiormente questo soggiorno, già tanto gaio per la sua splendidissima natura.

Oggi poi questa gaiezza è stata portata al colmo coll'arrivo di qualcuno dei reduci dal Congresso alpinistico d'Ivrea.

Questi giovinotti animosissimi convengono ogni anno a St-Vincent, che fanno base delle loro escursioni, per poi di qui partire alla volta dei monti d'Aosta, del monte Bianco, dell'Emilius e del monte più prossimo, il nostro Cervino, esplorato l'anno scorso dall'intrepido abate Gorret.

Fra tutti questi giovani alpinisti, ricevuti qui con tanto entusiasmo, s'ebbe un'accoglienza speciale, e direi quasi un'ovazione, il noto alpinista sig. Corona.

A questo giovane studioso ed attivissimo si deve se questa Valle fu minutamente studiata e se ci fece convinti non solo dell'utilità, ma della possibilità di una ferrovia, che ci metta in celere comunicazione colle altre provincie del Regno.

Era dunque ben naturale che il Corona fosse accolto con particolare distinzione. Difatti tutte le deputazioni di Châtillon e St-Vincent s'unirono per dare il benvenuto a questo simpatico visitatore, che si volle anche onorare con uno splendidissimo banchetto.

Non ho bisogno di dirvi che il simposio è stato lietissimo. Fu una vera festa alpinistica, che rimarrà impressa per lungo tempo nella memoria di tutti i convenuti.

Vi faccio grazia dei discorsi e dei brindisi — mi pare ne abbiate abbastanza con quelli d'Ivrea; — vi torno a ripetere che qui si gode di una vita gaia e deliziosa, alla quale mi duole immensamente che voi non possiate partecipare, inchiodato come siete nella vostra redazione.

Non potendo aver la speranza di vedervi e stringervi la mano, lasciate che vi saluti di cuore, augurandovi ogni bene.

CORRIERE DI MILANO.

Raggiri contro il nuovo prefetto, mal riusciti — *Arrivo del Gravina* — *Buon principio* — *A Monza* — *Re e ministri* — *Ripresa della vita cittadina* — *Sciopero* — *La donna tagliata a pezzi.*

28 agosto.

Alcuni sedicenti amici dell'ex-prefetto hanno in questi giorni fatto di grandi raggiri per minare il terreno al suo successore. Sono andati di giornale in giornale ad offrire delle pubblicazioni aggressive contro il marchese Gravina; furono respinti dappertutto. Il *Secolo* ha prodigato carezze al nuovo prefetto, tutti gli altri fogli cittadini l'hanno salutato con rispettosa benevolenza. Scopo della postuma devozione di quei tali amici era creare l'ostilità o almeno il vuoto intorno al prefetto per dimostrare che questa condizione di cose non era creata dal Bardesono e avversa a lui personalmente, ma effetto naturale della situazione ed espressione della consorteria dominante in questa *ingovernabile* città.

Ma ci voleva ben altro che questi puerili intrighi per traviare il sentimento generale della cittadinanza.

Il marchese Gravina aveva abilmente annunziato che sarebbe venuto in forma privata; così si evitavano i ricevimenti forzati, si dava tutta l'importanza a quelli spontanei. Egli fu però gradevolmente *sorpreso* quando, smontando l'altro ieri alla stazione colla gentile e leggiadra sua signora, vi trovò il Dario, ff. di sindaco, con quattro assessori. Con una stretta di mano cordialissima terminò la lotta travagliosa dell'Autorità municipale e governativa ch'era durata oltre due anni. Non dubito punto che in seguito le relazioni corrisponderanno a quest'ottimo principio. Sarà tanto facile al marchese Gravina l'ottenere l'accordo, quanto riuscìra difficile e causa di continuo travaglio il creare e il mantenere, per una bizzarra sua fissazione, la discordia. Oramai tutti erano stanchi di quei miseri ripicchi; tutti sentivano il bisogno di una più naturale situazione, tutti erano persuasi che le Autorità dovessero avere obbiettivo più alto e più utile che non sia l'osteggiarsi scambievolmente. Il nuovo prefetto non avrà a far altro che ad accettare con buona grazia l'appoggio che il Municipio con ottima ispirazione si farà premura di offrirgli. Egli ha cominciato bene, dichiarando nella sua circolare che egli non intendeva occuparsi che dei pubblici servizi. E questa è la meta costante di questa Giunta cui potrà farsi tutt'altro rimprovero, tranne quello di poco zelo per l'amministrazione.

Stamane il prefetto si è recato con l'onorevole Cairoli a Monza ad ossequiare S. M.; domani visiterà le Autorità locali.

***

Monza è attualmente la vera capitale d'Italia: tutta la vita politica del paese fa capo colà, perchè Umberto vuol saper tutto e s'occupa di tutto. E con questa altissima idea della propria responsabilità, quanta semplicità e quanta modestia! Uno straniero che dovesse da sè ricercare la dimora del Re d'Italia, non arriverebbe mai a scoprirla; tra le sontuose ville dei dintorni e della vicina Brianza, quella del Re è certo la meno pomposa e appariscente: salvo il parco, il quale fu in molte parti tagliato dalla ferrovia, dalle strade e si lascia premere dovunque dai pubblici stabilimenti, nulla di singolare, nulla di reale nel senso antico della parola: dentro, mobili vecchi, stoffe sbiadite; una trascuranza di comodi che molti signori troverebbero insopportabile.

***

Ieri sera S. M. è venuta a Milano ed ebbe una lunga conferenza col Cairoli. Stasera tardi tornerà e riparlerà col Presidente del Consiglio prima che questi parta per Roma. Stassera arriverà Bruzzo il ministro della guerra, e andrà a Monza col Re.

***

Quando ritornerà la Regina da Venezia, e da noi si risveglierà la vita cittadina, la Corte farà frequenti apparizioni nei teatri e nei nostri pubblici passeggi.

***

Abbiamo avuto uno sciopero di operai nastrai della ditta Scipione Tarelli e Michele Visconti. Mi ricordo che parecchi mesi sono questi fabbricanti organizzarono una specie di dimostrazione contro le tariffe dell'allora conchiuso e poi distrutto trattato di commercio. Pare che i loro operai ci abbiano preso gusto e degli scioperi ne facciano adesso per conto proprio.

***

Non s'è ancora autenticato neppure un pezzo della donna tagliata. R.

ESTERO

Un decreto contro i nihilisti — *La legge tedesca contro i socialisti* — *La convenzione anglo-turca e la posizione di Andrassy.*

Non è soltanto la Germania, in seguito agli attentati di Hödel e Nobiling contro l'Imperatore, che vi sarà una legge d'eccezione contro gli uomini dei partiti estremi. Anche in Russia, ove Vera Sassulitch attentò alla vita del generale Tropoff, ove fu ucciso a Kief il barone Heyking ed a Pietroburgo il generale Mezentzoff, andranno in vigore provvedimenti eccezionali.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 24 agosto, pubblica difatti il testo seguente d'un ukase (decreto) dello Tsar, firmato il 9 agosto a Tsarskoe-Selò:

« La frequenza dei delitti contro lo Stato e degli atti d'insommessione e di rivolta verso le autorità costituite, congiunta agli attentati ripetuti contro la persona dei funzionari pubblici, è chiara prova della esistenza di una associazione segreta pericolosa, i cui membri, imbevuti delle idee più distruttive, rivoluzionarie e sociali, tendono a rovesciare tutto l'ordine governativo.

« Respingendo le necessità che risultano dall'ordine sociale, negando il diritto di proprietà, la santità dei vincoli di famiglia, ed anche la fede in Dio, questi rei, per raggiungere i colpevoli loro fini, non rifuggono da alcun mezzo, per quanto perfido ed odioso esso sia. I loro delitti abbominevoli turbano il riposo di ciascuno e minacciano i pubblici poteri incaricati del santo mandato di proteggere la società e di resistere ad ogni opera malvagia.

« A punire delitti straordinari vogliono misure di difesa straordinarie. Noi abbiamo quindi stimato bene affidare in avvenire ai tribunali militari, stabiliti pel tempo di guerra, la cura di conoscere i delitti di questa natura.

« Ordiniamo per conseguenza che, nei casi sopra indicati, ogni persona accusata di ribellione a mano armata contro le autorità stabilite, oppure di attentato contro i rappresentanti della polizia e della forza militare, ed in generale contro ogni agente del potere nell'esercizio dei suoi doveri di servizio, od in conseguenza di questo esercizio, quando questi delitti saranno stati accompagnati da assassinio, o da tentativo di assassinio, o da ferita portata, e da sfregio al volto della persona, e da colpi violenti, e da incendio premeditato — sarà tradotta dinanzi al tribunale militare per essere giudicata conformemente alle leggi in tempo di guerra, ed i colpevoli saranno puniti conformemente all'art. 279 del Codice militare, edizione del 1875. Questa procedura dovrà essere applicata in tutti gli affari in cui gli accusati non saranno ancora stati sottomessi alla giustizia.

« Il Senato dirigente è incaricato dell'esecuzione del presente ukase. »

V'è dunque, come si vede, doppia eccezione, cioè quanto alla legislazione e quanto al tribunale che l'applicherà. V'è poi ancora, per giunta, la forza retroattiva per gli affari non ancora giudicati, ma anteriori al decreto.

Questo può veramente chiamarsi un ukase da Tsar!

***

Noi abbiamo già dato il testo del progetto di legge contro i socialisti tedeschi.

La *Gazzetta di Magdeburgo* ne ha pubblicato, il giorno 27, il testo, modificato dal Comitato di giustizia del Consiglio federale. Oltre alcuni cambiamenti d'importanza secondaria, si nota un articolo il quale reca che l'interdizione delle associazioni socialiste non sarà pronunciata dalle autorità centrali dei differenti Stati, come era stabilito nel progetto primitivo, ma dalle autorità locali di polizia.

L'Amministrazione imperiale proposta dalla Prussia come tribunale supremo in materia di associazioni e di stampa, e composta principalmente di giudici, è stata soppressa e surrogata dal Consiglio federale, che si farà rappresentare da una Commissione di sette membri. I membri di questa Commissione non riceveranno istruzioni.

Un dispaccio da Berlino ci annuncia che il Consiglio federale ha approvato il progetto colle modificazioni proposte dal Comitato di giustizia.

***

Il *Temps* ha un dispaccio particolare da Vienna, 27, in cui è detto che la convenzione austro-turca, ancora possibile benchè ognor più difficile a conchiudersi, riguarda unicamente il pascialik di Novi-Bazar, nel quale l'Austria ha ottenuto il diritto di presidio, ma non quello di amministrazione ed organizzazione.

È corsa la voce di dissensi intestini che si sarebbero manifestati nei Consigli ministeriali viennesi del 24 e 25 riguardo alla politica estera del Gabinetto di Vienna. Taluni pretesero perfino che la situazione del conte Andrassy sia stata scossa da queste divergenze d'opinione fra i ministri.

Il corrispondente del *Temps* dice che il fatto è assolutamente falso, e che sarebbe, del resto, affatto impossibile. Il capo del Ministero comune, Andrassy, non dipende che dalla Corona. All'Imperatore solo spetta decidere se la politica seguita è buona o no, se il capo del Gabinetto comune di Vienna debba essere mantenuto o sostituito. Ora, il conte Andrassy gode dell'assoluta fiducia del monarca, che approva la sua politica, prima come dopo degli affari di Bosnia.

Quanto ai membri del Ministero cislaitano e del Ministero transleitano chiamati nei consigli della Corona a dare il loro avviso sulle cose e la direzione della politica estera della monarchia, sono ascoltati con deferenza, ma non hanno in sostanza che un modo di protestare: ritirarsi. Le Delegazioni sole avrebbero all'occorrenza nelle mani i mezzi necessari per far cadere il conte Andrassy; e si sa che esse non sono riunite. Le Delegazioni hanno, del resto, dato pieni poteri, nella loro ultima seduta, al primo ministro attuale della monarchia, per le spese a farsi, ed il credito non è esaurito, perchè restano circa ancora 80 milioni di fiorini a disposizione del Governo.

CORRIERE DI PARIGI.

Il portamonete-revolver — *Cattivo effetto della proroga della distribuzione delle ricompense all'Esposizione* — *Il Monte di Pietà* — *Il matrimonio dell'arciduca Rodolfo d'Austria* — *Lezione di cosmografia.*

Parigi, 27 agosto 1878 (sera).

Fra le cose strane che ho visto all'Esposizione — e ce ne sono molte — ho notato una nuova invenzione d'origine americana, che permette ai viaggiatori di difendere nello stesso tempo e la borsa e la vita. Si tratta di un portamonete a tre compartimenti: due servono per i biglietti di banca e la moneta spicciola, il terzo contiene un *revolver* a sei colpi. Il meccanismo è molto ingegnoso. Ad un ladro che v'assale col sacramentale: *o la borsa o la vita*, non avrete che una sola e semplicissima risposta a dargli: offritegli pure la borsa gentilmente, colla miglior grazia del mondo. Ma solo che abbiate cura di fare una leggiera pressione sopra una piccola molla, e ad ogni pressione esplode un colpo di *revolver*. Se dopo ciò il vostro amico è ancora in piedi, non sarà davvero colpa di lui o del portamonete.

Disgraziatamente però ogni cosa buona ha il suo lato debole, come ogni medaglia il suo rovescio; e qui è da temersi che in mani poco sperimentate il portamonete-*revolver* sia molto più pericoloso per il proprietario che non per i ladri. Un falso movimento basterebbe per far partire il colpo, e forse cangiar troppo dolorosamente indirizzo. Con tutto ciò l'invenzione non tralascia di essere curiosa e... americana.

***

E già che siamo all'Esposizione, vi vo' dire la cattiva impressione e lo scontento dagli espositori che vi ha portato la notizia della proroga della distribuzione solenne delle ricompense. Oggi non vi si parlava d'altro e il ritardo ha scontentato tutti. È certo infatti che gli espositori non si divertono a spendere quel po' di denaro che ci han speso, solo per produrre dei campioni delle loro industrie, o pel gusto di farsi ammirare dai 90 o 100 mila curiosi che circolano giornalmente al Campo di Marte: il loro scopo principale è di smerciare e di attirarsi delle commissioni. Se seminano il loro denaro, è appunto per raccoglierne dell'altro.

Ora è evidente che le decisioni dei giurì influiscono di molto sui compratori, ciò che è del resto naturale. Se, per esempio, voi sapete che una tale Casa della Avana ha ottenuto la medaglia d'oro per i suoi sigari, vi fornirete di preferenza da quella Casa che non dalla vostra Regìa dei tabacchi, perchè vi sembrerà che la prima debba avere dei prodotti migliori e preferibili a quei della seconda.

Lo stesso accade per tutte le altre industrie, ed è perciò che gli espositori sono generalmente tanto impazienti di conoscere il risultato dei giurì.

Ora che cosa accadrà colla proroga? La distribuzione delle ricompense essendo irrevocabilmente fissata pel 21 ottobre, non sarà prima del 22 che gli espositori potranno cominciare a iscrivere sulle vetrine le ricompense ottenute. Ma siccome la chiusura dell'Esposizione avrà luogo il 31, i preparativi di sgombero comincieranno perciò il 24 od il 25.

Non resteranno dunque che due soli giorni, in cui gli espositori potranno godere del beneficio che deve loro procurare la ricompensa avuta, beneficio sul quale contavano da tanto tempo e con tanto buone speranze!

E intanto corre la voce che si tratti di compilare una petizione al Governo, domandando che la lista delle medaglie, menzioni, ecc., ecc. (che è già bella e pronta) sia pubblicata al più presto. La petizione si farà, ma io dubito molto che il sig. Krantz abbia l'intenzione di esaudirla.

***

Il barometro della prosperità popolare, il Monte di Pietà di Parigi ha pubblicato il resoconto delle sue operazioni dell'anno 1877.

Le somme date a mutuo ascesero a franchi 35,180,383, distribuite su 1,789,390 oggetti diversi.

Il valore medio dei pegni è di 19 66, ed è già un gran pezzo che non era disceso a sì vil prezzo. Nel 1875 era di 20 05, nel 1876 di 20 10.

Il numero dei rinnovamenti è stato di 708,481 rappresentanti la somma di 16,316,942 franchi.

Qui vi ha notevole aumento dagli anni precedenti, sintomo sfavorevole che il direttore del Monte non tralascia di indicare al Governo nel suo rapporto annuale.

Anche il movimento degli articoli abbandonati e messi in vendita ha prodotto delle cifre molto superiori agli altri anni. Si sono dovuti vendere 172,451 pegni non liberati, sui quali il Monte aveva prestato 2,810,142; la vendita loro ha dato 3,807,808 fr. Il numero dei pegni abbandonati ha superato di 43,765 il totale dell'anno precedente. Dolorosa statistica, progresso doloroso!

***

Ieri sera nei circoli diplomatici non si parlava che del probabile matrimonio del principe ereditario d'Austria Rodolfo, colla principessa Vittoria di Baden, la quale, come sapete, si trova presso l'imperatore Guglielmo, suo nonno. Si aggiungeva che il futuro imperatore d'Austria è innamorato cotto come il più semplice mortale, e che ha giurato di restare nubile, o di sposare l'eletta del suo cuore.

Tutto andrebbe per le liscie, ma c'è una difficoltà ancora da vincere: la differenza di religione, la principessa Vittoria essendo protestante.

***

E adesso, per finire, vi trascrivo stenografata una piccola conversazione udita domenica scorsa ai Campi Elisi, assolutamente inedita — non ci sono che io che l'abbia ascoltata.

Una mamma dava al suo bambino di sette anni una lezione di cosmografia, molto elementare: — Vedi Giorgio, — diceva, — quando fa giorno da un lato della terra, dalla parte opposta è notte. Per esempio, quando noi a Parigi si va a letto, i Chinesi si alzano. — Mamma, — rispose il ragazzo precoce, — non sposerò mai una chinese!

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 corrente reca:

1. **R. Decreto** (n. 4491) in data 31 luglio, che determina quale dev'essere l'equipaggio del R. trasporto *Conte Cavour* destinato a nave-scuola fuochisti.

2. **R. Decreto** (n. MDCCCCXLIII, parte suppl.) in data 5 agosto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato in Occhieppo Inferiore (Novara) a cura di quel comune.

3. **Manifesto** degli esami di concorso per l'ammissione di giovani ai Collegi militari di Firenze e Milano.

La Direzione generale delle poste avverte che dal 1° settembre verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe:

Lascari, in provincia di Palermo; Monteleone di Fermo, provincia d'Ascoli; Pacentro, provincia d'Aquila.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno in Bedonia, provincia di Parma, e in Anzi, provincia di Potenza.

CRONACA

29 agosto.

Effemeridi torinesi. — 29 agosto.

1678. Madama Reale Maria Giovanna Battista ordina l'erezione di una Accademia di pittori, scultori ed architetti.

1706. Sacrifizio eroico di Pietro Micca.

1744. Con regio biglietto si concede immunità ecclesiastica di gabelle all'arcivescovo di Torino.

1861. Grande incendio della casa Tarino in via Po. Vi perdono la vita 13 persone, tra le quali il cav. Trotti colonnello dei carabinieri, il maggior Beaufort del 46 di linea, l'orologiaio Gramaglia ed il di lui figlio. 14 soldati rimasero gravemente feriti. Il fuoco non si potè spegnere del tutto che tre giorni dopo.

Scambio di visite. — Ieri alle ore 3 pom. il nuovo prefetto di Torino, comm. Minghelli-Vaini, si recò al Palazzo di città a restituire al sindaco, comm. Ferraris, la visita di prammatica.

Festa da ballo a Rivoli. — Dalla vicina Rivoli, la città saluberrima per eccellenza e la favorita dei Torinesi per le loro scampagnate domenicali, ci giunge un'eco... anticipata di suoni, feste e canti, che dovranno fare la delizia di molte signorine e signori torinesi.

Domenica prossima, 1° settembre, il *Casino* di Rivoli apre le sue sale ad una festa da ballo che naturalmente riescirà divertentissima.

Quelli fra i nostri lettori che non potranno recarsi prestissimo alla festa, sono avvertiti che da Torino parte per Rivoli un convoglio alle ore 8 pom.

All'indomani poi, per trovarsi in tempo a Torino, potranno partire col convoglio delle 6 ant.

Soccorsi agli incendiati di Bersezio. — Il Consiglio provinciale di Cuneo, nella seduta di martedì scorso, ha votata la somma di L. 5000 pei danneggiati dall'incendio di Bersezio.

Un bagno per una supplica. — Raccontano i giornali di Venezia un curioso fatterello avvenuto sabato sera in quella città.

S. M. la regina Margherita usciva in gondola dal canale che scorre sotto l'*Albergo della Luna*.

Un giovinotto studente, appena vista la Regina, fece atto di porgerle una carta dov'era redatta una supplica, ma la Regina non se ne accorse, e la gondola continuò il suo cammino. Il giovinotto, indispettito, sapete che cosa fa? Si getta tutto vestito in canale, riesce a raggiungere la barca reale e lancia in essa il suo foglio.

Quel matto di giovinotto venne condotto alla delegazione municipale al sestiere, dove però fu tosto lasciato in libertà.

La macchina stenografica Michela a Milano. — La macchinetta stenografica del prof. Michela d'Ivrea, di cui ci siamo occupati diverse volte, desta grandissimo interesse anche a Milano.

Essa fu sperimentata nell'Istituto Stampa e produsse impressione favorevolissima sugli astanti.

Dopo Torino, Parigi; dopo Parigi, Milano, e dopo Milano chissà quante altre città ammireranno il meraviglioso apparecchio del modesto, quanto ingegnoso inventore piemontese.

Bravo sig. Michela!

Delusione. — L'avevamo indovinata quando dicemmo che non credevamo nè punto nè poco ai miracoli della Regia cointeressata a proposito del ribasso dei tabacchi.

Ecco che cosa scrive la *Gazzetta d'Italia*, che dev'essere molto addentro nelle cose della Regia:

Sappiamo esser priva di fondamento la voce corsa e riportata da varii giornali che la Regia abbia deciso di ridurre all'antico il prezzo dei sigari.

Addio speranze di fumare a buon mercato!

Risveglio poetico. — La poesia prende il sopravvento sulla prosa. Ce lo provano i concorsi poetici che piovono da tutte le parti.

Si è cominciato a dare il buon esempio da Parigi. Poi è venuta Roma; adesso c'è la Spezia che vuol ravvivare nell'animo dei nostri poeti la scintilla del loro Genio. E sia.

Il *Comitato dei concorsi poetici di Spezia* annunzia dunque che ha aperto il suo secondo concorso a tutte le poesie non offendenti le morali e le politiche istituzioni.

Alle migliori composizioni verranno assegnati i seguenti premii:

1° Una medaglia di bronzo dorato colle iniziali del premiato.

2° Una medaglia di bronzo inargentato colle iniziali del premiato.

3° Idem idem.

4° Una menzione onorevole di primo grado.

5° Una menzione onorevole di secondo grado.

6° Una menzione onorevole di terzo grado.

La chiusura del concorso avrà luogo il giorno 31 agosto 1878.

Il volume destinato a contenere tutte le poesie accettate dal Comitato comparirà in splendida edizione al principio del prossimo ottobre, e avrà per titolo *Voci poetiche*, di cui verrà data *gratis* una copia a ciascuno dei concorrenti.

Essi invieranno però, colle composizioni scritte assai chiaramente, in vaglia o lettera raccomandata, l'importo dell'inserzione di esse nel suddetto volume, calcolato a ragione di centesimi *dieci* per ogni verso.

Le poesie rifiutate dal Comitato saranno ritornate col loro importo agli autori.

Dirigere vaglia e manoscritti al sig. G. S. Gargano, segretario del Comitato, a Spezia.

Congresso degli orientalisti. — Un comunicato da Firenze. Il Congresso e l'Esposizione degli orientalisti si apriranno a Firenze il giorno 12 settembre prossimo e dureranno fino al 18.

Necrologio. — È morto a Giulianova il comm. Francesco Sebastiani, ex-deputato del collegio di Teramo.

Una tragedia in mare. — Scrive l'*Osservatore Triestino* del 25:

Oggi partì da Malta per Trieste il bark inglese *Onaway* cap. W. Wilmot carico con diverse merci e proveniente da Nuova York.

Il cap. Wilmott fu costretto di entrare nel porto di Malta per un fatto atroce che successe a bordo mentre trovavasi nelle vicinanze di Capo Passero.

Il fatto è questo:

Al momento della partenza dell'*Onaway* da Nuova York mancò dal bordo un marinaio inglese: il capitano volle completare l'equipaggio, e due marinai greci si presentarono per l'imbarco (Nicolas Peler e Manuel Margiu) i quali dissero che non s'imbarcherebbero l'uno senza l'altro; il capitano che voleva tosto partire li imbarcò entrambi; a bordo il capitano aveva la moglie e due bambini.

Durante il viaggio regnò perfetta armonia fra l'equipaggio. Nella notte del 1° agosto, circa alle ore 11, trovandosi il bastimento nelle vicinanze di Capo Passero, il marinaio che era di guardia al castello di prora e che doveva essere cambiato, visto che uno dei marinai greci (Nicolas Peler) veniva verso di lui, gli chiese se veniva a cambiarlo; questi, rispondendo negativamente, gli si avventò contro e con una scure lo percosse con tale forza nel capo che cadde privo di sensi. Il Nicolas Peler dopo quest'atto chiamò a sè il Mate (secondo ufficiale) che era di guardia, dicendogli che si vedeva un lume da prora; portosi esso colà; l'assassino lo percosse nella testa con la medesima scure dicendogli: « questo è il lume; » all'istante comparve l'altro marinaio greco (Manuel Margiu), il quale con altra scure di cui era armato colpì il Mate che giaceva supino privo di sensi. Allora, unitisi entrambi, i due greci mossero verso la cabina del nostromo e del cuoco.

Il nostromo, udendo uno strepito insolito, uscì dalla cabina, ma nel momento stesso venne colpito alla testa, e così il cuoco che lo seguiva; rifugiatisi i colpiti verso poppa tentarono di salvarsi nella camera del capitano; ma raggiunti dai due assassini, ebbero altri colpi di scure e di coltello e stramazzarono. Il capitano, destato dalla moglie che spaventata gli disse: « Sento in coperta dei gemiti come di chi è ferito o assassinato, » si precipitò alla porta con un *revolver* alla mano e trovò il nostromo insanguinato fra le mani dei due greci.

Il capitano tirò allora dei colpi di *revolver* che fallirono, e gli assassini si ritirarono verso prora: pochi istanti dopo essi ritornavano per assalire il capitano; questi, che aiutato dalla moglie aveva ricaricato il *revolver*, lo scaricò nuovamente contro di essi, ma nell'oscurità non credè di aver colpito. Il cuoco ferito venne a lui, ed egli credendolo uno dei malfattori gli gridò di allontanarsi; la moglie intanto, sopraggiunta con un fucile, lo consegnò al cuoco che era estremamente malconcio. Il capitano, non vedendo più i due assassini, volle cercarli, quando un marinaio inglese, anch'esso ferito, disse che i due avevano gettato in mare una scala e poscia si erano gettati essi stessi fuori di bordo. La notte oscura, la confusione, l'obbligo di aiutare i feriti, impedì il capitano di farli inseguire in mare con una scialuppa, ed ei poggiò verso Malta dove ciò che si è narrato venne deposto al tribunale.

Teatri. — Alfieri. — Questa sera gli applausi sono tutti per la sig^a Giunti-Barbera, di cui ricorre la beneficiata.

La distinta artista canterà l'*Isabella d'Aragona* del M° Pedrotti ed il duetto della *Traviata* col simpatico baritono sig. Masi.

Chiuderà la serata il ballo *Anna di Masovia* di Rota.

— Gerbino. — Ci siamo! Dopo quattro mesi di clausura, il teatro di via del Soccorso riapre le sue porte con una delle compagnie più simpatiche ed omogenee d'Italia: quella diretta dall'artista cav. Pietriboni.

Il Pietriboni, oltre ad avere un repertorio molto ameno di produzioni, ha delle novità importanti ed una falange di attrici e di attori che val la pena di nominare. Essi sono le signore Silvia Fantechi-Pietriboni, Celestina De Martini-Paraschi, Graziosa Glech, i signori cav. Domenico Bassi il brillante dei brillanti, Pietro Barsi, Gaspare Rasi, Domenico Canevari, ecc.

La prima rappresentazione è fissata a domenica prossima con..... il titolo della produzione ve lo dirò più tardi.

Presento le armi alla *troupe* Pietriboni ed al suo condottiero.

— Balbo. — Ieri sera nuovi e meritati applausi al baritono Marescalchi nel *Rigoletto* ed alla prima donna signora Trebbi.

Si volle il *bis* della *cabaletta* del duetto finale secondo fra un buggerio d'applausi.

Il tenore, al solito, non era in voce.

Che San Giacomo di Compostella lo aiuti!

Cronaca bianca. — *Beneficenza ed istruzione.* — La nobile signora T. Kramer-Berra di Milano, volendo commemorare la morte d'un suo figlio, donava lire 3000 all'Associazione generale degli operai di Milano e sobborghi, destinandone i redditi alla distribuzione annuale di tre premii a quei soci operai che più si distinguessero per condotta, diligenza e profitto nelle scuole dell'Associazione.

Cronaca nera. — *Briganti a Campobasso.* — I briganti nel Napoletano ripullulano come i funghi.

Ora si annunzia la comparsa di una banda di nove individui nei dintorni di Campobasso. Essa commise già due aggressioni.

Furono prese disposizioni per inseguirla.

*** *Il bandito di* Modena. — Guardie e carabinieri inseguono il bandito *Biscia* senza mai acchiapparlo, ed il bandito, senza darsi la menoma cura della forza pubblica, continua le sue visite agli abitanti delle campagne modenesi. Giorni sono fu a trovare il parroco di Camurana, dal quale volle gentilmente cento lire.

*** *Una truffa di 70,000 lire a* Milano. — È stato denunziato al tribunale di Milano certo G. S. d'anni 23, rappresentante la casa Hertzel e compagnia di Berlino, per una quantità di truffe a danno non solo della ditta che rappresentava, ma anche di vari negozianti di Milano.

Egli seppe con raggiri carpire in complesso la somma di L. 70,000 circa.

Si dice che il S. abbia preso il volo.

*** *Grassatori contenti.* — Scrivono da Oristano all'*Avvenire di Sardegna* che la notte del 21 corrente, entro il popolato di San Vero Milis, una compagnia di malfattori, armati di fucile, scassinata a colpi di scure la finestra, penetrò nell'abitazione del ricco proprietario Lutzu Michele, d'anni 70, e rovistate tre casse ed un tavolo, gettò tutto sottosopra e depredò circa L. 5000 in danaro e vari oggetti d'oro e d'argento.

I grassatori, aggiunge il corrispondente, fatto il bottino, rimontarono a cavallo e s'allontanarono canterellando festosamente.

*** **A Torino.**

Amator di libri. — Un abitante di via Borgo Dora, certo P. M., si vedeva scemare di giorno in giorno la sua biblioteca particolare senza sapere chi fosse il misterioso amatore dei suoi libri. Datone contezza all'ufficio di Questura, il ladro venne colto al laccio e denunziato all'autorità giudiziaria.

*** *Diversità di gusti.* — Un altro ladro, invece di rubar volumi stampati, si attaccò ad argomenti più solidi. Egli entrò nella casa del signor V. L. in via Sant'Agostino e si appropriò un materasso, una caldaia, un pollo e molta legna pel complessivo valore di L. 80.

Questione di gusti. Non c'è che dire!

*** *Arrestati:* 1 per disordini, 1 per questua, 4 oziosi e sospetti, 2 per rissa e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *agosto*.

Morti. — Corrado cav. Federico Giuseppe, d'anni 60, di Albissola Superiore, capo divisione in ritiro — Cattaneo Benedetta nata Levera, id. 71, di Torino — Fontana Elisabetta nata Ferrand, id. 26, di Torino — Siccardi Dorotea, id. 28, di Asano Tanaro, stiratrice — Lanteri Francesco, id. 26, d'Asti, parrucchiere — Dallavalle Angela, id. 50, d'Asti, fantesca — Beda Clemente, id. 56, di Favria, tessitore — Lusardi Anna nata Tosi, id. 23, di Borgo Sesia — Gribaudo Felicita nata Griffa, id. 57, di Grugliasco — Bearzotti Giovanni Battista, id. 21, Palmanova, allievo carabiniere — Salasco Vincenzo, id. 61, di San Damiano d'Asti, meccanico — Lanza Abele, id. 19, di Bioglio, segretario privato — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale 21, cioè a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 16, cioè: maschi 6, femmine 10.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8. — *Isabella d'Aragona* — *Traviata*, opera — *Anna di Masovia*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Attila*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello.) Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

28 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,4	+ 19,8	15,1	84	14° 23'	calma	copert.
9 a.	738,9	+ 21,6	16,8	85	14° 22'	E d.	copert.
12 m.	738,7	+ 26,3	16,2	69	14° 25'	E d.	n. p. s.
3 p.	737,8	+ 26,8	17,3	65	14° 24'	S E d.	copert
6 p.	737,5	+ 26,7	17,4	67	14° 24'	E d.	sereno
9 p.	738,8	+ 24,1	17,4	76	14° 23'	S E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 19,4 / Massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 27 agosto + 21,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 30 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 40 — Passaggio al meridiano, 0 29 — Tramonto, 6 58.

Nascere della **LUNA**, 5 29 matt. — Passaggio al meridiano, 0 12 sera. — Tramonto, 7 40 sera.

Giorno della **Luna** 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso; coperto nella Liguria orientale. Pressioni aumentate di 2 a 8 mm. Venti variabili; generalmente deboli; freschi tra sud-ovest e nord-ovest a Genova, a Rimini, ad Ancona ed a Messina; forti a Portomaurizio ed a Po Primaro. Mare mosso lungo le coste Liguri e Tosco-Romane, agitato a Genova ed a Po Primaro, calmo altrove. Seguita la probabilità di tempo calmo e generalmente buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Firenze	24.5	19.5	Parma	26.4	16.0
Genova	25.0	20.5	Venezia	26.9	18.6
Torino	25.2	15.9	Ancona	27.8	20.8
Napoli	25.8	17.9	Roma	28.0	18.9
Milano	26.8	13.5	Bologna	29.9	15.8

MONUMENTO
al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimo ottavo elenco delle somme versate nella Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.

S. M. il Re Umberto I Lire 500.

Elenchi precedenti Lire 11,372 19.

Totale versato Lire 11,872 19.

Torino, 25 luglio 1878.

Il Tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo, Cassiere del Comitato
Bertolini.

CORRIERE DELLA SERA

28 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

27 agosto.

Il direttore del Banco di Napoli. — Secondo le notizie di un giornale di Roma, il Ministro delle finanze e del tesoro ha richiamato da Napoli il comm. Mirone, dove da oltre un anno si trovava alla diretta dipendenza del senatore Sacchi, per coadiuvarlo nella missione affidatagli per reggere il Banco di Napoli.

Il commendatore Mirone riprende in Roma le sue attribuzioni di commissario governativo presso gli Istituti di credito.

Da taluni uomini politici, che ebbero parte nel secondo Gabinetto Depretis, eransi fatte ultimamente nuove pratiche presso l'onorevole Cairoli, per conseguire la tanto desiderata ed ambita nomina a direttore del Banco di Napoli, ma l'onorevole Cairoli fece intendere come per ora desideri lasciare che il commendato Sacchi prosegua nell'incarico provvisorio statogli affidato, e da lui con molta lode disimpegnato.

— *Ricevimenti al Vaticano.* — Il Papa ricevette ieri diverse famiglie di stranieri, ed una deputazione di Propedi nel circondario di Frosinone.

— *I messi degli esattori e l'indennità di trasferta.* — Non era infrequente il caso che taluni messi di esattori chiedessero il pagamento delle indennità di trasferta stabilite per le spese di esecuzione, anche quando si recavano semplicemente ad intimare gli avvisi ai contribuenti morosi.

Sottoposta la questione all'esame del Consiglio di Stato, questo Consesso ha deliberato che nulla sia dovuto ai messi degli esattori per l'intimazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti morosi.

Il Ministero delle finanze, in seguito a tal parere, ordinò a tutti i prefetti ed intendenti delle provincie di sottoporre a giudizio per abuso negli atti esecutivi quegli esattori e messi i quali pretendessero percepire l'indennità di trasferta per l'intimazione degli avvisi sopra indicati.

Due ammutinamenti militari.

Al Tribunale militare della divisione di Genova si sono cominciate a discutere altre due gravissime cause. Si tratta di due distinte accuse di ammutinamento: una riguarda 6 soldati appartenenti al distretto militare di Savona, e l'altra cinque soldati del 59° reggimento fanteria, in distaccamento egualmente a Savona, fatti avvenuti l'uno il 17 luglio e l'altro il 25.

Attestato di fiducia alla Cassa di Risparmio di Firenze.

S. M. il re Umberto ha disposto che il principe ereditario Vittorio Emanuele depositasse una somma alla Cassa di Risparmio di Firenze in attestato di fiducia verso questa istituzione.

Così il *Corriere Italiano*.

I *lazzarettisti* in Italia.

Si assicura che le indagini circa i *lazzarettisti* accertarono l'esistenza di aderenti alla setta nelle provincie di Roma, di Siena, di Grosseto, di Bologna, di Forlì e di Ravenna.

Il Ministero ne ordinò la rigorosa sorveglianza.

I vescovati di Sicilia.

La *Gazzetta di Palermo* disse che monsignor Celesia, arcivescovo di quella metropoli, aveva chiesto l'*Exequatur* al Governo.

Ora veniamo a sapere che i vescovati di Sicilia essendo tutti di Regio Patronato, la domanda dell'arcivescovo di Palermo fu respinta.

CORRIERE DEL MATTINO

29 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

28 agosto.

La Commissione sul macinato. — Il senatore Saracco, presidente della Commissione per la legge sul macinato, ha chiesto alle finanze nuovi dati e nuovi schiarimenti sulle condizioni del bilancio e specialmente sulla differenza di 15 milioni in più, stati calcolati dal Ministro nell'esposizione dei debiti redimibili, come un futuro disgravio, mentre secondo il Saracco starebbero sempre a carico del bilancio.

— *Sicurezza pubblica.* — Parecchi prefetti avrebbero risposto al Ministro dell'interno che la causa delle peggiorate condizioni della sicurezza pubblica proviene dalla legge sulla libertà provvisoria.

— *Inchiesta ferroviaria.* — L'onorevole Genala, segretario della Commissione d'inchiesta sullo stato delle ferrovie, invita la stampa italiana che discusse l'argomento, a mandare alla Commissione stessa gli articoli relativi.

— *Lo scioglimento del Corpo di fanteria marina.* — Scrive la *Libertà* che il Corpo di fanteria marina, di cui si annunzia il prossimo scioglimento, non sarà licenziato se non ai primi del nuovo anno, epoca nella quale sarà promulgata la legge. La promulgazione non si farà che allora, perchè, non essendosi fissato il momento dell'andata in vigore, essa dovrebbe ricevere la sua esecuzione 15 giorni dopo essere stata pubblicata.

La ragione del ritardo è la necessità di prendere gli opportuni provvedimenti acciò i vari servizi che essa disimpegnava negli arsenali e nelle capitanerie dei porti possano essere disimpegnati da altrettante stazioni di carabinieri reali.

— *Ritorno del comm. Ellena.* — Il commendatore Ellena, ispettore generale delle Gabelle, è tornato da Parigi. Per ora non si ha nessuna notizia sulla sua missione relativa al trattato di commercio.

— *Ufficiali stranieri alle grandi manovre.* — Il colonnello barone Haymerle, fratello dell'ambasciatore austriaco presso il nostro Governo, rappresenterà l'Austria-Ungheria alle manovre delle nostre truppe.

— *I servizi del Ministero del commercio.* — Sabato prossimo verrà pubblicato il decreto che stabilisce i servizi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Ritorneranno a quel Ministero le scuole professionali, le privative e i diritti d'autore. Ne saranno esclusi soltanto gl'istituti tecnici.

Cairoli a Milano.

L'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, giunto a Milano da Belgirate, ebbe una lunga conferenza col nuovo prefetto Gravina.

Ieri l'on. Cairoli si recò a Monza per conferire con S. M. il Re e quindi fece ritorno alla sua villa di Belgirate da dove si restituirà a Roma.

Il questore di Milano.

Si dà per positiva la nomina del cav. Amour a questore di Milano. Il cav. Micaeli ritorna al servizio amministrativo.

Sarebbe già spedito il relativo decreto alla firma reale.

Crisi commerciale a Genova.

Scrive il *Commercio* di Genova:

La crisi commerciale ed industriale non accenna a cessare, che anzi si fa più acuta e sappiamo di molte fabbriche della nostra Liguria, in cui fu ridotto, per assoluta mancanza di lavoro, il numero degli operai.

Se è vera una voce che corre, anche il grande stabilimento metallurgico Ansaldo di Sampierdarena sarebbe costretto a licenziare una grandissima parte dei suoi operai. Prima che ciò avvenga, il Governo dovrebbe pensare a provvedere questo magnifico stabilimento di lavoro, e ciò non gli deve riescir difficile col far eseguire lavori per la marina o per le ferrovie, ora che stanno in mano dello Stato.

Ladri nel Tribunale militare di Palermo.

Telegrafano da Palermo che ieri le guardie di pubblica sicurezza, nascostesi, sorpresero in flagrante ed arrestarono i ladri introdottisi con chiavi false nei locali del Tribunale militare.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 28. — Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non garantirà più il prestito turco, e non aiuterà alcuna emissione turca, non ammettendo che le difficoltà finanziarie della Turchia sieno confuse colla convenzione anglo-turca. Regna grande agitazione a Costantinopoli contro le autorità. Gli ulema domandano il cambiamento del Ministero. Lo smantellamento dei forti di Batum è incominciato; temesi che i Lazi incendino e saccheggino la città.

Del mattino.

Cherbourg, 28. — È arrivata la fregata *Vittorio Emanuele*, nave-scuola degli allievi di marina. La salute a bordo è ottima.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della **Gazzetta Piemontese**

Della sera.

ROMA, 28, ore 10,50. — Cairoli è atteso oggi.

— La Grecia risponderà con un'altra circolare all'ultima circolare ottomana riguardante la rettificazione dei confini.

— Avendo l'arcivescovo di Palermo inoltrata una semplice domanda d'*exequatur*, questa venne respinta, essendo la carica di patronato regio.

TRIESTE, 28. — *Pest.* — La congregazione del Comitato di Pest accolse la proposta del deputato Fay di chiedere in Parlamento la sospensione dell'occupazione bosniaca ed il richiamo delle truppe dal paese già occupato.

Odessa. — Il direttore di polizia, colonnello Antonoff, fu arrestato.

Brod. — Calcolasi che vi siano 20,000 insorti fra la Bosna e la Drina.

L'agitatore serbo Jankovics venne appiccato.

Del mattino.

PARIGI, 29, ore 8,55. — La Scuola reale di marina italiana, giunta ieri a Cherbourg sulla fregata *Vittorio Emanuele*, deve arrivare oggi a Parigi per visitare l'Esposizione universale.

— Si annuncia, sotto riserva, essere probabile il matrimonio di Leone Gambetta con madamigella Guichard, nipote del defunto signor Dubouchet, direttore del gas.

La sposa avrebbe una dote di 18 milioni di rendita estinguibile.

— Dispacci da Costantinopoli ad una Casa bancaria di Parigi, fanno prevedere una grande resistenza nel distretto di Novi-Bazar contro gli Austriaci. La lega albanese vi prepara un'insurrezione su vasta scala.

— Assicurasi nei circoli radicali che Gambetta e Léon-Say si sono messi d'accordo per procrastinare la convenzione del 5 0[0.

VIENNA, 29, ore 10,24. — Fra gli insorti di Bihac sono scoppiati dei dissidii.

Gli insorti cristiani sono risoluti a deporre le armi, e gli insorti musulmani a continuare la resistenza.

Credesi che oggi verrà dato l'attacco alla piazza.

Una forte ricognizione ha già preso parecchi soldati ed ufficiali e due cannoni.

ROMA, 29, ore 11,20 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che approva i confini dell'attuale comune di Santena.

La rappresentanza di Chieri sarà mantenuta in esercizio fino alla costituzione dei Consigli, in dicembre.

— La Commissione degli impiegati superiori dei lavori pubblici continua giornalmente l'esame delle proposte modificazioni alla legge stradale presentata dai Comuni.

— È ancora incerto se il ministro Zanardelli pronuncierà un discorso a Brescia.

— La resistenza delle popolazioni orientali all'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino, e il rifiuto della Turchia di rettificare la frontiera greca al nord sono causa di gravi preoccupazioni diplomatiche.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

(3439) **L'Istituto Grillo**
(via delle Rosine, num. 12 bis)
rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Prestito di Barletta.
Estrazione del 20 agosto 1878.
Vedi 4ª pagina.

Ricerca di un giovinetto. — Manca dalla propria casa fin dal 26 luglio scorso il giovinetto Luigi Piovano, d'anni 14. Chi sapesse darne notizie si rivolga all'afflitta madre Giovanna Piovano, corso Vittorio Emanuele, n. 56, soffitta n. 8, Torino.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto		27	28
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	69 —	65 75
» » per 9bre e xbre	»	67 75	67 25
» » genn. e febbraio	»	65 25	65 25
» » pei 5 mesi da 9bre	»	65 —	64 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	55 —	55 75
» » 7/9	»	63 —	62 50
» bianco 3	»	65 75	65 25
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 28 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 28 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 650.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 450.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 28 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 13,462

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 28 agosto. Ecco il bollettino:

600 ett.	Frumento	prezzo medio L.	21 23
200 »	Segale	» »	12 55
40 »	Avena	» »	9 53
220 »	Meliga	» »	15 16
80 »	Riso	» »	31 75
— »	Faginoli comuni	» »	— —
500 mir.	Patate	» »	0 60
— »	Castagne secche	» »	— —
20	Buoi e manzi 1ª q.	» »	8 20
100	Id. 2ª q.	» »	7 60
90	Vitelli 1ª q.	» »	9 70
110	Id. 2ª q.	» »	8 60
140	Giovenche	» »	6 50
—	Maiali	» »	— —
300	Maiali da latte per capo	» »	21 —
2500 mir.	Canapa greggia	» »	7 20
— »	Id. lavorata	» »	— —
— »	Seme di canape	» »	— —
600 »	Cordame	» »	9 75
350 »	Olio fino d'oliva	» »	17 —
— »	Trifoglio	» »	— —
50 »	Butirro 1ª q.	» »	26 —
100 »	Id. 2ª q.	» »	22 —
5000 dozz.	Uova	» »	0 70

VERCELLI, 27 agosto. — Il mercato si chiuse, in causa dell'esiguità delle rimanenze in aumento di L. 1 25 nel riso, di 2 nel bertone ed in ribasso di L. 1 nella meliga.

CUNEO, 27 agosto. — Affatto stazionarii rimasero in questo mercato i prezzi dei cereali in genere. Credesi però che d'ora innanzi si verificherà un aumento, imperocchè il raccolto non si riconobbe abbondante come si credeva. Infatti si vedono speculatori a fare numerosi acquisti di frumento. Molte farine vengono spedite altrove, e si spiegherebbe maggiore attività nei molini, se non mancasse la forza motrice, cioè l'acqua che è assai scarsa.

Si fanno continue spedizioni di pollame, ova e burro, per cui si ottengono prezzi alti oltre il solito.

310 ettol.	Frumento	L.	22 30 a 20 —
275 »	Id. mescolo	»	18 50 a 15 20
— »	Segale	»	14 25 a 12 50
— »	Orzo	»	— — a — —
1200 »	Avena per mir.	»	1 75 a 1 60
100 »	Riso	»	34 70 a 31 50
300 »	Meliga	»	16 30 a 16 40
20 »	Formentone	»	13 — a 12 30
— »	Miglio	»	— — a — —
10 »	Fave	»	16 50 a 16 —
15 »	Fagiuoli	»	13 — a 11 75
— »	Id. bianchi	»	— — a — —
200 mir.	Patate	»	0 65 a 0 50
— »	Castagne secche	»	— — a — —
50 quint.	Legna forte	»	3 20 a 2 80
25 »	Id. dolce	»	2 50 a 2 30
15 »	Fieno	»	9 — a 8 —
12 »	Paglia	»	5 50 a 4 50
Burro al chil.		»	2 50 a 1 85
Lardo		»	2 20 a 2 —
Ova dozzina		»	0 75 a 0 70

Vino {12 ett. 1ª q. L. 54 a — l'ettol.
{10 » 2ª q. » 48 a — »

CHIVASSO, 28 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	20 60 a	21 69
Segale	» »	13 01 a	14 10
Avena per miria	» »	6 94 a	7 51
Riso	» »	27 54 a	29 49
Meliga	» »	16 62 a	17 78
Legna forte	quint. »	2 80 a	— —
Id. dolce	» »	2 70 a	— —
Fieno	» »	7 50 a	— —
Paglia	» »	3 50 a	— —
— Buoi da mac. per capo	»	420 — a	500 —
— Id. da tiro	»	250 — a	400 —
— Vacche soriane	»	140 — a	200 —
— Id. da pascolo	»	150 — a	300 —
— Id. erbaruole	»	100 — a	160 —
— Vitelli sanati	»	80 — a	120 —
— Id. da latte	»	40 — a	60 —
— Moggie	»	100 — a	170 —
— Maiali	»	20 — a	50 —

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 28 agosto 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	6	483 52
		Trame	4	331 29
		Greggia	2	96 72
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	12	801 53
		Tot. nel mese a oggi	148	
Stagionatura Società anonima		Organzino	14	1242 91
		Trame	2	135 18
		Greggia	5	483 14
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	21	1861 23
		Tot. nel mese a oggi	408	
Condiz. estere di M. Ponzone		Organzino	1	100 49
		Trame	»	» »
		Greggia	1	9 98
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	110 47
		Tot. nel mese a oggi	44	

BORSA DI MILANO. — 28 agosto.

Rendita italiana f.m.	81 15
Obbl. Regia Tabacchi	557 —
Oro	21 78

FIRENZE,	27	28
Rendita 5 0/0	81 20	81 30
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 80
Londra lettera	27 17	27 18
Cambio su Parigi	108 85	108 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	342 —	342 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	668 —	668 —
PARIGI,	**27**	**28**
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 30	80 35
3 p. 0/0 Francese	76 72	76 80
5 p. 0/0 Id.	112 47	112 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 40	74 40
Ferrovie Lombardo-Venete	162 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	249 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obblig. Lombarde	241 —	241 —
Obblig. Romane	268 —	265 —
Cambio su Londra	25 26 5	25 26 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 3/4

VIENNA,	27	28
Mobiliare	251 25	243 80
Lombarde	71 50	70 —
Banca Anglo-Austriaca	105 50	103 50
Austriache	256 —	254 50
Banca Nazionale	810 —	804 —
Napoleoni d'oro	9 25 5	9 25
Argento in banconote	100 45	100 25
Cambio su Parigi	46 —	45 95
Cambio su Londra	115 25	115 —
Rendita Austriaca	64 20	63 90
Rendita in carta	62 07	61 75
Unionbank	65 —	64 —
Rendita Austriaca nuova	72 40	72 10
BERLINO,	**27**	**28**
Mobiliare	443 —	435 50
Austriache	450 50	441 —
Lombarde	125 50	125 —
Cambio su Londra	20 52	20 52
Rendita Italiana	— —	74 90
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	13 50	13 60
LONDRA,	**27**	**28**
Consolidato Inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	73 5/8	73 5/8
Spagnuolo	13 5/8	13 3/4
Turco	13 5/8	13 15/16
Egiziano del 1868	56 5/8	57 3/8
Egiziano del 1876	52 1/2	53 1/2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 8,000.

BORSINO.

Torino, 28 agosto (ore 5 pom.).

La Borsa di Parigi mostrava buone disposizioni sulle Rendite francesi, che esordivano circa ai prezzi di ieri sera e chiudevano in aumento: 3 0/0 76 80, 5 0/0 112 77. Debole invece si mostrava e senza affari pel nostro Consolidato che si tenne senza variazioni sul corso di 74 40.

Da noi si fece 81 20, tanto prima che dopo conosciuta la chiusura di Parigi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0. C.d. m. in c. 81 15 15 — in l. 81 17 1/2 f.c.

Corso legale 81 15.

Oro da 21 74 a 21 80.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 75	109 —	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 65	108 90	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 15	27 20
Germania	più 4	— —	— —	132 1/4	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 agosto 1878.

A Parigi si vuole il rialzo ad ogni costo, ed il rialzo si avrà, ma non tanto facilmente a quanto pare.

Ieri la riunione della sera non mantenne i corsi della Borsa ufficiale per le Rendite francesi.

Il 3 0/0 da 76 80 scendeva a 76 77 1/2.

Il 5 0/0 da 112 77 scendeva a 112 70.

L'Italiano invece migliorava di 5 cent. da 76 40 a 76 45.

Per spingere al rialzo si rimanda alle Calende greche il progetto di conversione, ma però si osserva che il Ministero continua a mantenere un prudente silenzio su quest'importante quistione. Chi lo dice sono quei cronisti finanziari che da un giorno all'altro possono essere smentiti senza grandi inconvenienti. Ora si dice che il 3 0/0 ammortizzabile deve rialzare di un punto almeno in pochi giorni. E anche questo può darsi, perchè finora la somma emessa è ancora poca cosa, e può facilmente essere spinto al rialzo. Ma d'altra parte si accenna sempre a scarsezza di denaro a Londra, ed in Francia s'incomincia a dire che i raccolti sono riesciti scarsi e che bisognerà spendere almeno 400 milioni per provviste di grano.

Da noi questa mattina la Rendita fece 81 20 tanto per contante che per liquidazione, e 81 55, 81 57 1/2 per fine settembre.

Il rialzo del riporto fa vedere che, come il mese scorso, le posizioni al rialzo sono molte, molto cariche, e che malgrado il rialzo avuto nel mese, continuano a mantenersi ferme all'aumento, sottomettendosi a pagare cari riporti piuttosto che liquidarsi. È la fede nel rialzo. La fede è sempre una bella cosa.

Poche variazioni nei corsi dei valori.
Az. Banca Naz. 2050 a 2048.
Az. Mobiliare 669 a 668.
Az. Banca di Torino 708 a 705.
Az. Banco Sc. 288 a 286 1/2.
Az. Banca Subal. 511 a 513.
Az. Tabacchi 821 a 819.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 255 a 256.
Obbl. Cavour 511 a 513.
Cartelle S. Paolo 467 a 466.
Francia 108 70 a 109.
Londra 27 17 1/2 a 27 22 1/2
Oro da 21 78 a 21 79.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Texie, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA VENDERE
in VENARIA REALE

Filatoio da seta con motore ad acqua capace della produzione di chilogrammi cento circa Organzino. — È pure compresa nella vendita annessa Casa d'affitto.

Dirigersi pelle trattative al sig. Gaetano Bonanate, in Venaria Reale, oppure ai signori fratelli Ceriana in Torino. 2458

AVVISO

Per motivo di trasloco, da vendere a prezzi ristrettissimi varii **Torchi** da uva, **Locomobili**, **Seghe** a bindello, **Torni**, **Tubi** di tutti i generi per pompe da vino e da incendio, ecc.

Dirigersi via Saluzzo, N. 11, L. BRUN. — Col 1° prossimo ottobre i magazzini saranno aperti in via Galliari, N. 4, casa propria. 2506

AVVISO

Col giorno 31 agosto corrente avrà luogo l'apertura al pubblico, via Mercanti, 7, Torino, del grande **Magazzino economico alimentare della** Società Militari, ove la buona qualità dei generi, la scelte zza delle derrate, la squisitezza dei vini, la proprietà del locale e la modicità nei prezzi fanno sperare numeroso concorso. 2508

Scadenza di fatali.

Col mezzogiorno di martedì 3 dell'imminente settembre scade il termine, entro cui può farsi l'aumento del vigesimo ai prezzi cui furono il 24 corrente agosto deliberati 7 dei lotti stabili, sul territorio di Morello (Saluzzo), descritti nel bando venale 31 luglio ora scaduto.

Notaio **Operti**,
2498 Corso Siccardi, 5, Torino.

Collegio Convitto
DI CARMAGNOLA

Scuola elementare — Scuola tecnica — Ginnasio e Liceo pareggiati ai governativi.

Il Convitto si riapre il 1° settembre.

Pensione intiera da L. 30 a 38 mensili secondo l'età.

Il Rettore
2172 Prof. C. Siamondi.

UN MILITARE dimissionario di 33 anni, che può dare di sè onorevolissime informazioni, cerca impiegarsi stabilmente in Torino, o fuori, come Segretario privato, o come Economo d'uno stabilimento, o come Agente di commercio, o come Cassiere. Offre in cauzione una Cartella nominativa del Debito pubblico di rendita L. 1200. Desidera uno stipendio non inferiore alle lire 3000 annue.

Dirigere le richieste al signor Giuseppe Ruggeri, fermo in posta Torino. 2452

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.

Un bel volume di 225 pagine in-16°, prezzo L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**.
1698

MOTORE
ad aria compressa

della forza da 25 a 28 cavalli, facilmente riducibile a vapore, da vendere a condizioni vantaggiose presso F. Cominoli, 9, via Arcivescovado. 2580

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; s. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

IL CANTO DELL'AMORE DI GIOSUÈ CARDUCCI.

Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.

Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERCIZI degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANZONI di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.

Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Natale LANGE, Torino
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Magazzino Legnami del Tirolo
da costruzioni e da lavoro
segati ed a grossa squadratura

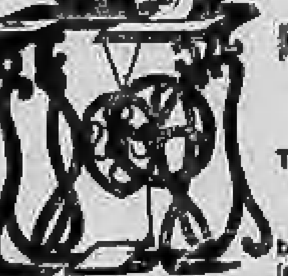
Tavoli svedesi lavorati a macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi modicissimi.

Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico. — Natale LANGE Torino —

Natale LANGE Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

FABBRICA PREMIATA
di materiali in Cemento
La prima che venne fondata in Italia 2114



PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 3 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 880

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS
Altitude 570 mètres.
Eaux thermales 35°
LAXATIVES & PURGATIVES
Minéralisation 6 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 36°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 3,500,000 litres par jour
Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2364

PEESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA 1870

40ª ESTRAZIONE DEL 20 AGOSTO 1878.

Obbligazioni rimborsabili in L. **100** *caduna:*

Serie **1015** — dal N **1** al **50**.

Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
4372	15	50.000	284	43	100	3097	20	100
431	23	1,000	338	45	100	3309	16	100
3720	22	500	482	10	100	3482	15	100
6637	7	500	620	20	100	3793	17	100
57	50	400	708	34	100	4179	38	100
2927	24	400	918	33	100	4595	35	100
2219	42	300	1867	27	100	4748	28	100
2891	16	300	2047	5	100	5371	45	100
3246	23	300	2156	15	100	5399	15	100
214	22	100	2194	50	100	5961	38	100

Vinsero L. 50 i numeri:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
64	50	4685	49	3497	18	2621	12	1271	24
201	11	4660	4	3611	8	2733	18	1498	49
408	4	4999	45	3748	9	2919	40	1697	3
716	18	5131	23	3960	48	3129	1	1950	3
754	25	5449	5	4278	20	3269	40	2089	42
936	46	5626	46	4435	36	3408	9	2399	36
1013	14	5859	40	4587	27	3459	25	2540	37
1349	31	153	27	4798	17	3543	15	2750	44
1781	44	325	20	4914	2	3638	34	2798	43
1891	18	417	14	5007	18	3808	49	3203	14
1962	49	719	15	5169	7	4006	43	3330	42
2186	30	793	46	5465	16	4378	34	3405	1
2449	39	948	41	5687	24	4476	44	3474	7
2479	29	1108	10	5942	25	4601	30	3566	36
2899	8	1351	6	246	36	4779	14	3644	40
3003	7	1787	19	355	8	4920	41	3818	13
3211	11	1914	39	612	14	5075	36	4109	13
3356	19	2019	28	780	41	5267	48	4389	12
3482	41	2845	14	811	4	5547	23	4540	44
3495	21	2587	5	953	49	5787	38	4663	48
3609	19	2729	8	1145	41	986	12	4882	47
3679	40	2909	49	1657	4	384	10	4939	4
1321	21	3097	44	1746	26	655	16	5114	47
4246	5	3245	25	1947	18	741	26	5401	42
4288	24	1368	23	2068	21	836	5	5603	6
4562	33	3437	32	2379	42	1000	50	5795	45

Il pagamento dei rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 20 febbraio 1879 dalla Cassa comunale di Barletta e con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Il Municipio si riserba di pagare i suddetti premi e rimborsi prontamente sotto sconto.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 novembre 1878 col primo premio di L. 50,000.

Società Agrario-Botanica Burdin Maggiore e Cia
in liquidazione per scadenza di termine

Avviso d'asta per vendita dello Stabilimento di Torino.

Il 10 settembre 1878, ore 10 mattutine, nello studio del notaio Pavesio, N. 12, via Santa Teresa, in Torino, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto Stabilimento posto in Torino, in attinenza allo scalo ferroviario di Porta Nuova, e consistente in piante diverse, serre ed altri effetti mobili.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 35,000, e la vendita avrà luogo ai patti e condizioni risultanti dal relativo tiletto di cui, nonchè dell'inventario e degli altri titoli, si potrà avere visione in detto ufficio. 2499

PANCREATINA
di DEFRESNE

Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.

La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

Il disgusto degl'alimenti;	Gli erutti di gas;
Le difficili digestioni;	La gastrite;
Il gonfiamento dello stomaco;	La gastralgia;
L'anemia;	Le malattie del fegato.

La **Pancreatina** eccita e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1679

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. CARLO ORIO.

Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2358

Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma Taricco.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 30

Torino, Tip. Roux e Favale.